



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:
Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

Prot. (vedasi numero attribuito da sistema PEC)
(Rif. prec. prot. /)

Mereto di Tomba, lì 04 ottobre 2024

Comune competente: **MERETO DI TOMBA**

Via Divisione Julia, 8
33036 Mereto di Tomba (UD)
C.F. e P.Iva 00484680301

PEC: comune.meretoditomba@certgov.fvg.it
Codice IPA dell'Ente: c_f144
Codice Univoco Ufficio: UFZ5FK

TRASMESSA A MEZZO PEC

Spettabile
MINISTERO DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via C. Colombo 44
00147 ROMA
va@pec.mite.gov.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
Via Carducci 6
TRIESTE
ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Basiliano" sito nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba con potenza complessiva 90 MW.
Proponente: RNE23 srl.

OSSERVAZIONI

PREMESSO che:

- con nota di cui ns. prot. 4484 dd. 15.07.2024, inviata alla ditta Refeel srl e in copia al comune di Mereto di Tomba, il Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia avente ad oggetto "Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare agrivoltaico avanzato e relative opere connesse denominato "BASILIANO" con potenza di picco nominale complessiva pari a 90,08352 MWp." chiedeva "la redazione



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:

Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

di una relazione archeologica di verifica dell'incidenza dal punto di vista archeologico delle opere in progetto redatta da archeologi qualificati e abilitati";

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio valutazioni ambientali con nota di data 11.09.2024 prot. 547118/P/GEN, assunta al protocollo comunale n. 5657 dd. 12.09.2024 ha inviato ai destinatari interessati dalla procedura di che trattasi, tra i quali figura anche il Comune di Mereto di Tomba, la comunicazione avente ad oggetto: “D. Lgs. 152/2006 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato “Basiliano” sito nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba con potenza complessiva 90 MW. Proponente: RNE23 srl. Comunicazione e richiesta parere.”;

DATO ATTO che con la nota della RAFVG ns. prot. 5657/2024 viene comunicato quanto segue:

- in relazione alla procedura di VIA di cui all’oggetto, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, con nota prot. 162331 di data 6 settembre 2024, la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento;
- il link al sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ove è presente la documentazione cui fare riferimento per espressione del parere <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10973/16405>;
- si richiede agli Enti in indirizzo l’espressione del proprio parere di competenza;

VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. MIC/MIC_SS-PNRR_UO8/16/09/2024/0026506-P, ns. prot. 5750 dd. 17.09.2024, avente ad oggetto “[ID: 12621] Comuni di Basiliano (UD), Mereto di Tomba (UD) progetto di un impianto agrivoltaico avanzato e relative opere connesse denominato “BASILIANO” sito nei Comuni di Basiliano (UD) e Mereto di Tomba (UD) con potenza di picco nominale complessiva pari a 90,08 MWp. Procedimento ai sensi dell’art. 23, del D.Lgs. 152/2006. Proponente: RNE23 Srl. 1. Richiesta parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia.” inviata alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia (pervenuta al comune di Mereto di Tomba p.c. con altri enti in indirizzo), chiedeva di “voler rappresentare a questo Ufficio eventuali criticità e necessità di richieste di integrazioni documentali sul progetto in argomento e si chiede di voler trasmettere il proprio parere” come meglio riportato nella stessa;

CONSTATATO da parte dell’Amministrazione comunale che il progetto consiste nella realizzazione di impianto con:

- l’installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 620 Wp, su terreni prevalentemente pianeggianti di estensione totale pari a circa 98 ettari (ad una quota media di circa 63 m slm per il lotto di Basiliano e di 76 m per il lotto di Mereto di Tomba) aventi destinazione agricola;
- i pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker) in doppia fila ed ogni tracker (struttura portante dei pannelli) sarà composto da 2x12 o 2x24 moduli;
- la potenza complessiva installata sarà di 90,0835 MWp;
- il progetto in esame è realizzato all’interno di due lotti le cui posizioni baricentriche distano circa 2,4 km. I due lotti saranno collegati mediante un cavidotto MT interrato della lunghezza di 10,3 km circa per il lotto 1 sito nel Comune di Basiliano e di 9,23 km circa per il lotto 2 sito nel Comune di Mereto di Tomba, fino alla



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:
Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

Step-up in progetto. L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata tramite un cavidotto AT a 132 kV interrato della lunghezza di 500 m circa dalla Step-Up alla Stazione Terna Udine Ovest esistente;

- il soggetto proponente dell'iniziativa è la Società RNE23 S.r.l..

ATTESO che, in riferimento alle opere da realizzarsi sul territorio del comune di Mereto di Tomba:

- la realizzazione del campo agrivoltaico (superficie occupata dall'impianto 146.151,04 mq) interessa le seguenti particelle catastali per complessivi 162.720,00mq
 - Foglio 7 – Sezione Sedegliano “A” Mappali 140 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151;
 - Foglio 8 – Sezione Sedegliano “A” Mappali 141 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180;
 - Foglio 21 Mappali 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381;
- Le linee elettriche si sviluppano:
 - a partire dai mappali sopra indicati, dal campo di Mereto di Tomba per percorrere la SR52, superando la frazione di Pantianicco in direzione Blessano (fraz. Basiliano) fino al confine comunale;
 - dal sito di Basiliano, percorre un tratto di SR99 in comune di Basiliano per poi percorrere l'intero tratto della via comunale Eligio Bertolissi fino al centro abitato della frazione di Pantianicco per poi proseguire con lo stesso tracciato di cui sopra;

DATO ATTO che l'Amministrazione Comunale intende tutelare fortemente e con tutti i mezzi possibili gli interessi della propria Comunità;

SI OSSERVA quanto segue

In merito alla componente paesaggistica

Si chiede di esplicitare i motivi per il quale viene allegata al progetto una “Relazione paesaggistica”, verificato che nella documentazione di progetto si dichiara che non vi è interferenza con le tutele di cui alla parte III del D.lgs 42/2004 e smi.

Tale richiesta viene avanzata in quanto il Comune di Mereto di Tomba con propria deliberazione consiliare n. 40 dd. 18.09.2024 ha approvato, ai sensi dell'art. 63 bis comma 8 della L.R. 5/2007 e s.m.i., le direttive per la formazione della variante di conformazione del PRGC al PPR, con il fine di assicurare il processo previsto dal D.Lgs. 42/2004 e smi e con le modalità di cui al regolamento 0126/2022.

In relazione all'art. 33 delle NTA del PPR FVG, che ricomprende i campi fotovoltaici nell'elenco degli impianti che introducono “degrado o compromissione” paesaggistici, si rileva che le aree interessate dal proposto impianto non risultano essere allo stato attuale degradate o compromesse: sono superfici agricole attive e inserite in un contesto paesaggistico aperto.



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:
Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

Si rappresenta, pertanto l'esigenza di verifica della conformità del progetto agli obiettivi generali del PPR FVG, tenuto conto che il progetto deve assicurare che non venga compromessa la futura attività di conformazione del Piano regolatore generale comunale al Piano paesaggistico regionale.

Si ricorda altresì la necessità di produrre l'attestato di rischio idraulico prodotto con l'utilizzo di software dedicato messo a disposizione dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

In merito alle cosiddette "aree idonee"

Considerato l'art. 20 comma 8 c-quater) del D.Lgs. 199/2021, vigente alla data dell'avvio della procedura amministrativa di avvio del procedimento dell'Autorizzazione Unica della Regione FVG dd. 02.07.2024 prot. 0416235/P/GEN, che prevede che siano considerate idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#), la cui fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici, l'installazione dell'impianto in parola **è di fatto preclusa già direttamente dall'applicazione della normativa di legge**. Considerato oltremodo il Decreto 21.06.2024 del MASE, entrato in vigore il 03.07.2024, recante la "Disciplina per l'individuazione dei superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" e la successiva legge di conversione dd. 11.07.2024 che specifica che le eventuali "eccezioni" non si applicano comunque ai progetti per cui, alla data di entrata in vigore del D.L. sia stata avviata almeno una delle procedure amministrative, comprese quelle di valutazione ambientale, necessarie per ottenere i titoli per la costruzione e l'esercizio degli impianti. Per tutto quanto sopra esposto si richiedono chiarimenti in merito stante quanto riportato al par. 3.5 della relazione DOC 02 e l'elaborato grafico TAV26.

In merito alle fasce di mitigazione ambientale

In merito alle opere di mitigazione ambientale, come peraltro osservato già da Legambiente FVG APS di Udine (nota dd. 26.09.2024), al fine di ridurre l'impatto visivo generato dal posizionamento dell'impianto, si richiede la realizzazione lungo tutto il perimetro del lotto, e non solo lungo la SR 52, di fascia di m. 12,00 di profondità di mitigazione.

In ordine alla previsione di mascheramento del sito, consultati i render allegati al progetto, si prende atto dello sviluppo delle cabine di trasformazione su rilevati in terra che aumenteranno l'altezza finale al colmo della copertura.

Si chiede di relazionare in quale stato vegetativo verranno messe a dimora le piante costituenti la mitigazione, evitando che il mascheramento dei pannelli e dei volumi edificati raggiunga il suo scopo a distanza di anni.



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:
Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

Molteplici sono gli impianti nel territorio regionale che presentano fasce di mitigazione con messa a dimora di “piante giovani” che raggiungono l’altezza dei pannelli forse a metà del ciclo di vita dell’impianto.

Tale richiesta va considerata soprattutto nel contesto di riferimento, caratterizzato da un paesaggio aperto, tipico dei riordini fondiari che consentono la percezione di visuali e skyline alle medie e lunghe distanze.

In merito opere strutturali, sottoservizi e ripristini

In relazione alle opere strutturali da eseguirsi, relative alla realizzazione delle cabine di consegna, smistamento e di trasformazione oltre che per la posa dei pannelli e relativi supporti, si precisa che occorrerà adeguato progetto strutturale, oggetto di deposito secondo la normativa vigente con particolare riferimento alle norme della regione FVG.

In relazione a tutte le opere di collegamento alla centrale si ritiene opportuno che le valutazioni circa le interferenze e la necessità di richiedere ed ottenere pareri di competenza con nulla osta/autorizzazioni dai diversi gestori ed enti coinvolti (ad es. ENEL, CAFC SPA, EDR di Udine, Telefonia/Fibra Ottica, Illuminazione pubblica, etc) debbano essere presenti già in fase di conferenza di servizi ai fini dell’ottenimento dell’Autorizzazione Unica Regionale.

Considerando le sezioni tipo di scavo indicate per la posa dei cavi in MT lungo via Bertolissi, strada comunale, si richiede che gli scavi siano eseguiti in posizione centrale rispetto la carreggiata stradale stante la presenza di opere irrigue e/o altri impianti immediatamente a ridosso della stessa al fine di scongiurare ogni qualsivoglia tipo di interferenza in fase di realizzazione ma anche in esercizio. Di conseguenza si prescrive che la fascia di ripristino degli scavi stessi, intesa come rifacimento della sezione stradale compresa la pavimentazione, coinvolga l’intera larghezza della via.

In merito alle ricadute occupazionali

In relazione alla fase di gestione per l’esecuzione delle attività di gestione e di manutenzione dell’impianto in oggetto, di cui alla tabella 2: CALCOLO UNITÀ LAVORATIVE NELLA FASE DI GESTIONE (pag. 5/7 della relazione DOC 22) sono stimate risorse medie per le attività di: pulizia dei moduli, videosorveglianza e monitoraggio della produzione energetica, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, taglio dell’erba e manutenzione delle aree agricole per complessivi 56 uomini. La relazione riporta che, confrontando i valori occupazionali nel caso perdurasse una coltivazione agricola del fondo con quelli dell’agrivoltaico, si ha un incremento dell’occupazione del 50%.

Nel documento si riporta *“Si utilizzeranno operatori locali anche in fase di gestione per il monitoraggio e la manutenzione dell’impianto, nonché per la sorveglianza nel corso della sua vita utile”*. Si chiede alla Società



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:
Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

promotrice di confermare e rispettare tale impegno riguardo all'impiego di operatori locali e nuove assunzioni, nei confronti del comune di Mereto di Tomba.

Inoltre, nella relazione si pone a confronto la soluzione progettuale proposta con l'attuale produzione cerealicola e con altre due alternative di produzione di energia con centrali termoelettriche alimentate da carbone o da gas naturale; per queste ultime è difficile considerare economicamente sostenibile l'insediamento se non altro per la localizzazione stante la necessità di provvedere agli approvvigionamenti necessari al funzionamento delle stesse. Sarebbe stato più utile avere un confronto con la destinazione a servizi comunali di altro tipo.

In merito alla tutela delle attività agricole

Si osserva che il territorio comunale interessato dal progetto in oggetto presenta alcuni importanti caratteri distintivi della vocazione agricola.

In particolare, facendo riferimento allo studio elaborato da ERSa FVG "La Capacità d'uso dei suoli delle pianure e delle colline del Friuli Venezia Giulia" a firma di Stefano Barbieri, Davide Bianco del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, pubblicato sul Notiziario ErsA 1-2021, risulta che l'area del progetto oggetto di intervento sia classificata come Capacità uso suolo principale: classe 3 ossia *"Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta o la produttività delle colture e da richiedere speciali pratiche di conservazione"*. Tuttavia, considerando che i terreni in oggetto sono dotati di sistemi di distribuzione dell'acqua a scopo irriguo, possono beneficiare di una forte riduzione della limitazione principale dovuta ai caratteri del suolo che concorrono a ridurre fortemente la loro riserva idrica. Di fatto, riducendo l'impatto negativo di alcuni fattori originari, è conseguito un miglioramento della potenzialità agronomica di detti suoli.

Si rimarca che l'area interessata ricade in comprensorio che è stato oggetto, a seguito dell'ottenimento di ingenti finanziamenti pubblici, di riordino fondiario con lavori progettati ed eseguiti dall'allora Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, attualmente Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, per il cosiddetto impianto di Mereto "RF CODERNO" di 32,750 ettari. Attualmente lo stesso Consorzio è beneficiario di un finanziamento nell'ambito dell'accordo per lo Sviluppo e la Coesione sottoscritto tra Governo e Regione FVG, stipulato in data 08.03.2024, finalizzato all'ammodernamento e la ristrutturazione della rete irrigua esistente per complessivi € 17.330.000,00 in avanzata fase di progettazione e cui lavori saranno realizzati nel prossimo triennio.

Pertanto visto quanto sopra descritto si ritiene che il territorio oggetto di intervento, chiaramente a vocazione agricola sia da tutelarsi, anche e soprattutto per gli ingenti investimenti pubblici, sia realizzati che in fase di prossima realizzazione. Sarebbe auspicabile che impianti di produzione di energia alimentati da fonti



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:
Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

rinnovabili vengano realizzati prioritariamente non in aree a vocazione agricola e già strutturate con risorse pubbliche ma ad esempio in siti industriali dismessi, aree agricole con scarsa produttività o siti oggetto di bonifica.

Non si esclude che per la realizzazione dell'impianto proposto possa prefigurarsi la fattispecie di danno erariale considerando gli investimenti pubblici di cui sopra.

D'altra parte le "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici" pubblicate giugno 2022 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, distinguono gli impianti fotovoltaici a terra ottimizzati sulla massima prestazione energetica ed economica in termini di produzione elettrica, da quelli agrivoltaici dove il fine è lasciare spazio alle attività agricole e non ostacolare (o anche favorire) la crescita delle colture.

Si ritiene limitante pertanto la scelta progettuale proposta di ridurre lo svolgimento dell'attività agricola alle sole coltivazioni foraggere, se non altro confrontando l'attuale destinazione produttiva agricola, indicata dal proponente come "orzo". Il fine dovrebbe essere quello del mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad altro indirizzo avente valore economico più elevato, che, in entrambi i casi non si riscontra nella documentazione progettuale predisposta. Si richiede pertanto di adeguare il progetto alle indicazioni fornite dalle linee guida circa tale fine.

In merito alle caratteristiche del proponente

Dalla documentazione presentata dalla società proponente RNE23 SRL di Milano, si rileva che l'impianto non è strumentale all'attività agricola in quanto non direttamente realizzato da parte di imprenditore agricolo né da società a partecipazione congiunta cui sia stata conferita l'azienda o il ramo di azienda da parte di imprenditore agricolo al quale solo è riservata l'attività di gestione imprenditoriale. La società non è infatti qualificata come imprenditore agricolo a titolo principale, trattandosi di società che tra le altre, ha oggetto *"lo sviluppo, la costruzione, la gestione e la commercializzazione di impianti per la produzione, il trasporto, la distribuzione e l'utilizzazione di energia prevalentemente da fonti rinnovabili, anche mediante concessione in affitto a terzi, nonché l'acquisto, la vendita, la permuta o la costruzione di immobili, la loro conduzione, nonché l'eventuale miglioramento, ampliamento e trasformazione purché strettamente connessi all'oggetto principale sopra descritto"* (fonte <https://atoka.io/public/it/azienda/rne23-srl/9675585f2252>).

A tal proposito non si rinvergono neppure le "caratteristiche del soggetto che realizza il progetto" così come indicato nella Parte III (pag. 29) delle "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici" in quanto la società non è né un'impresa agricola, singola o associata, *"che realizza il progetto al fine di contenere i propri costi di produzione, utilizzando terreni agricoli di proprietà"*, né Associazione Temporanea di Imprese (ATI), formata da imprese del settore energia e da una o più imprese agricole che, mediante specifico accordo, mettono a disposizione i propri terreni per la realizzazione dell'impianto stesso.



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:
Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

Inoltre si fa presente che, in merito alla disponibilità delle aree interessate dall'intervento, che la società proponente RNE23 SRL di Milano ha sottoscritto con il proprietario dei terreni contratto di costituzione di diritto di superficie, della durata 31 anni decorrenti dalla data di consegna del terreno, senza che nulla sia indicato in relazione ad eventuali forme di ATI o altro con società agricole per le finalità sopra indicate.

Si consideri tra l'altro che entro le linee guida del MASE sopra citate, indicano al paragrafo 1.5 della Parte I, *“Lo stesso PNRR prevede che la misura di investimento dedicata allo sviluppo degli impianti agrivoltaici contribuisca alla sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica delle aziende coinvolte”*. L'investimento in oggetto dovrebbe rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando al contempo le prestazioni climatiche-ambientali, pertanto, non trattandosi di impresa agricola anche tale presupposto viene meno.

In merito alla fideiussione

Entro la “Relazione tecnica piano di dismissione e ripristino” (DOC 10) viene riportato l'importo della fideiussione bancaria o assicurativa “di circa 2.435.887,97 €” calcolato sulla base del valore complessivo da garantire di 27.041,38 € per ogni MW installato e corrispondente al valore degli interventi previsti per la dismissione. Premesso che non si entra nel merito del calcolo eseguito per la determinazione degli oneri della dismissione, rimandando a successivo momento la verifica puntuale e l'eventuale richiesta di aggiornamento degli importi derivanti.

Si rileva che tale valore che deve essere calcolato, come previsto dal paragrafo 13.1 lettera j) del D.M. 10.09.2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.” ossia *“secondo l'importo stabilito in via generale dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale”*. La norma regionale di riferimento è la L.R. 19/2012 che, all'art. 15 comma 5, stabilisce *“L'entità della garanzia finanziaria viene determinata in misura pari a una volta e mezza il costo totale degli interventi per l'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 23, comma 2 [dismissione], e deve essere prevista la sua rivalutazione sulla base del tasso di inflazione programmata ogni cinque anni.”*

Si richiede pertanto un adeguamento dell'importo della fidejussione, calcolato come sopra indicato e chiarendo che la stessa fidejussione dovrà essere predisposta a favore del comune di Mereto di Tomba per la quota di competenza.



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:
Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

In merito allo Studio di Impatto Ambientale (DOC 01)

L'individuazione dell'area di intervento riportata nella figura 21 del paragrafo 2.9 è errata, in quanto non è aggiornata la traccia del confine comunale, che ricomprende parti di territorio solo recentemente acquisite.

Le superfici riportate nella tabella Lotto 2 del paragrafo 3.3 a pag. 69/283 non sembrano corrette. Si precisa che le indicazioni di cui sopra sono riportate anche in altri documenti del progetto.

In merito alle compensazioni

Il progetto presentato, nell'allegato DOC 05 a pag 3/149 riporta che si "prevede l'attuazione di misure di compensazione, di riequilibrio ambientale e territoriale nei limiti puntuali di quanto previsto dal DM 10-09/2010 e dalla LR 16/2021, art. 4, co. 18, con particolare riguardo al punto F (non D) "contenimento del livello di compromissione" ed all'estensione dell'intervento distribuito su 3 cluster, basato sulla determinazione di un controvalore in opere compensative secondo le indicazioni e le tipologie in fase di definizione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica. Inoltre, come previsto dal DM 10-09-2010 - Allegato 2 - Criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative ed in particolare dal co. 1, lett. g) il progetto prevede di per sé la realizzazione di consistenti opere di mitigazione, su ognuno dei due cluster funzionali, studiate per ridurre al minimo la possibile interazione fra le infrastrutture impiantistiche ed il paesaggio nel rispetto delle norme citate. Lungo il perimetro dei cluster verranno realizzate fasce di nuova vegetazione arboreo/arbustiva, di larghezza variabile (fino a m 12,00), plurifilari, plurispecifiche, ad alta densità d'impianto, composte da specie autoctone adatte alla zona fitoclimatica per una superficie complessiva di mq 62.326 oltre 5.000 piante ed un importo lavori stimato di Euro 663.401,10."

A detta di questo Comune, visto il consistente sviluppo territoriale dell'impianto sia in termini di consumo di suolo che dal punto di vista paesaggistico percettivo, valutato pertanto il "disagio" introdotto dalla realizzazione dell'impianto stesso, si ritiene che le misure di compensazione ambientali e territoriali a favore del Comune di Mereto di Tomba potrebbero essere implementate non solo in forza del mascheramento del sito (come già riportato al paragrafo "In merito alle fasce di mitigazione ambientale") ma anche in favore della collettività, sensibilizzando la popolazione verso gli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili, alla presenza di tali parchi fotovoltaici ed alle politiche in materia di cambiamenti climatici, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Cessione a titolo gratuito di uno o più impianti fotovoltaici da realizzare su tetti di edifici pubblici comunali con annessi ricavi della produzione pluriennale di energia derivante dalla cessione al GSE;
- Partecipazione ad una Comunità Energetica promossa dal Comune con la realizzazione di impianto di adeguata potenza e/o con riservando adeguata quota di energia prodotta dall'impianto in oggetto. Alla Comunità Energetica potrebbero partecipare utenti consumatori quali ad esempio Edifici Pubblici, Privati o



COMUNE DI MERETO DI TOMBA

AREA TECNICA

Sede legale e operativa:
Via Divisione Julia, 8 - 33036 Mereto di Tomba (UD) - Tel. 0432.865148

Aziende Private, le cui utenze potrebbero essere sottese alla stessa cabina primaria e/o altra di nuova realizzazione.

Si ritiene che tali misure possano costituire un importante aiuto all'accoglimento sociale di un'opera di notevole impatto paesaggistico con contestuale agevolazione allo sviluppo delle Comunità Energetiche regionali, obiettivo indicato nel Piano Energetico Regionale approvato con D.G.R. 996/2024.

Conseguentemente si preannuncia che appaiono dovute e da prescriversi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica energetica (o d'atto autorizzativo analogo), misure compensative ex DM 10/09/2010, da concordarsi tra proponente e Comuni interessati, ovvero da quantificarsi in sede collegiale, e da definirsi ulteriori misure di mitigazione e monitoraggio necessarie, se ritenuto che quelle individuate in sede di progettazione non risultano sufficienti.

Per tutto quanto sopra esposto

SI ESPRIME

parere negativo dell'Amministrazione Comunale di Mereto di Tomba all'insediamento del progetto di un nuovo Impianto Agrivoltaico Avanzato e relative opere connesse denominato "BASILIANO" sito nei Comuni di BASILIANO (UD) e MERETO DI TOMBA (UD) con potenza di picco nominale complessiva pari a 90,08352 MWp.

Si allegano alla presente anche la documentazione pervenuta da altri Enti quali osservazioni al progetto in oggetto:

- Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana
- CIA Agricoltori Italiani
- Coldiretti Udine.

Il Sindaco pro-tempore
Dott. Sandro BURLONE

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i. che, qualora stampato, costituisce riproduzione cartacea dell'originale depositato presso gli archivi informatici del Comune emittente)

Responsabile del Servizio: arch. Nadia MICOLI

Contatti: arch. Nadia MICOLI
Tel. 0432.865148 int. 2315
E-mail: ediliziapubblica@comune.meretoditomba.ud.it
Si riceve solo su appuntamento



Udine, 3 ottobre 2024

Spett.le

COMUNE DI BASILIANO
Piazza del Municipio 1
33031 Basiliano (UD)

Progetto di un nuovo Impianto Agri voltaico e relative opere connesse denominato “BASILIANO” sito nei Comuni di BASILIANO (UD) e MERETO DI TOMBA (UD) con potenza di picco nominale complessiva pari a 90,08352 MWp (74,69760 Mwp a BASILIANO + 15,38592 MWp a MERETO DI TOMBA)

Il progetto e le relative opere connesse sono localizzati nei comuni di Basiliano (UD) e Mereto di Tomba (UD) e prevede la realizzazione di un nuovo impianto agri voltaico e relative opere connesse denominato “Basiliano” della potenza di picco complessiva pari a 90,08352 MWp ubicato nei comuni di Basiliano (UD) e Mereto di Tomba (UD). L’intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico del tipo ad inseguimento solare.

RINOVABILI E TERRITORIO

La questione è quella della corretta integrazione degli impianti a fonti rinnovabili nei territori e, in particolare, dei grandi impianti eolici. Si tratta, infatti, di evitare che i vantaggi ambientali e climatici, insiti nel fotovoltaico “a terra” e sostituzione dell’energia fossile con fonti rinnovabili, siano compromessi da danni permanenti legati alla perdita irreversibile di suolo agricolo e di biodiversità e da danni al paesaggio.

Premettendo che il settore agricolo, fortemente impegnato nella lotta contro il cambiamento climatico, vede con favore la diffusione delle fonti rinnovabili, è, infatti, innegabile che rispetto al “grande eolico” e al fotovoltaico “a terra”, per le modalità del loro sviluppo iniziale, si sono registrati degli elementi di criticità che hanno contribuito alla nascita di un atteggiamento diffidente se non dichiaratamente contrario, che ha portato, tra l’altro, all’introduzione del divieto di incentivo del fotovoltaico “a terra” (all’art. 65 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27, tuttora in vigore grazie ad un rimando contenuto nell’ultimo decreto il



cosiddetto FER1) oltre che alla nascita di diverse azioni di contrasto rispetto ad investimenti speculativi che hanno interessato sia il fotovoltaico che l'eolico.

Si ricorda, infatti, come sia il suolo che il paesaggio siano da considerare beni comuni e per l'agricoltura rappresentano, oggi più che mai, elementi centrali, su cui si basa la qualità del made in Italy agroalimentare e le strategie di competitività, anche in termini di comunicazione, non solo per la componente produttiva ma anche quella legata alla fruizione del territorio (es. agriturismo, strade dell'olio, strade del vino). Per il settore agricolo, il forte legame con suolo e paesaggio si interseca, infatti, direttamente con il concetto, prettamente italiano, di identità territoriale delle produzioni agroalimentari, così come si collega con il ruolo centrale del settore agro-zootecnico nella bioeconomia circolare.

Relativamente al suolo, in particolare, si ricorda che, oltre che di una risorsa limitata e non rinnovabile, si tratta di un bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio.

È evidente, quindi, che lo sviluppo delle fonti rinnovabili non possa avvenire a scapito della risorsa suolo, per il carattere insostituibile che questo rappresenta per la vivibilità dei territori.

Si sottolinea come anche ISPRA, nell'ambito delle sue classificazioni di rischio, esprime la preoccupazione circa il consumo di suolo agricolo causato soprattutto dalla cementificazione di aree coltivate. Ne discende che, in un contesto in cui il dibattito politico sul consumo di suolo agricolo riceve molta attenzione e dove da più parti vengono richiesti provvedimenti, non solo per bloccare il consumo di suolo agricolo coltivato, ma anche per ripristinare l'attività di coltivazione al posto degli abusi edilizi o dei capannoni industriali dismessi, le iniziative per sviluppare la produzione energetica nei contesti rurali devono assolutamente tener conto di questa problematica.

L'altro tema critico, legato alla diffusione incontrollata degli impianti, è quello dell'impatto sul paesaggio agrario, argomento che ha avuto espressioni di dissenso anche da parte del mondo ambientalista.

Anche qui si ricorda che il paesaggio agrario rappresenta non soltanto un elemento estetico, correlato alla coltivazione dei suoli, ma porta con sé valori culturali, sociali, ambientali. È necessario considerare che l'Italia presenta una frammentazione significativa delle superfici coltivate, a differenza di altri paesi europei, dove gli spazi e le dimensioni territoriali hanno ben altre caratteristiche. Il paesaggio agrario italiano si caratterizza, altresì, per una realtà territoriale multiforme che passa da un contesto alpino, si innesta nello spazio delle pianure fertili dell'area padana contesa dalle città e dalle aree industriali, trova espressione nel sistema appenninico diffuso e arriva fino agli ambienti squisitamente mediterranei. La sua eterogeneità, per certi aspetti, rappresenta il principale elemento di forza, se colta e valorizzata.



La questione del paesaggio agrario ha quindi un valore che va ben oltre l'elemento produttivo: basti pensare ad esempio ai risvolti nel sistema turistico, anche se gli spazi coltivati non hanno ancora ottenuto il riconoscimento economico delle esternalità positive che generano, oltre alla specifica produzione di beni alimentari. Tuttavia, rispetto alle osservazioni, formulate da alcuni, che sostengono che il paesaggio agrario sia stato costruito dall'uomo e quindi non possa essere considerato statico, ma in continua trasformazione a seguito di modifiche legate alle tecniche di coltivazione, al cambiamento di ordinamenti colturali, alle nuove varietà delle specie arboree o dei seminativi e alle esigenze del mercato.

Tornando al tema più generale, la questione del corretto inserimento delle fonti rinnovabili è stata in passato già affrontata, e solo in parte risolta, dalle Linee guida emanate attraverso il D.M. 10 settembre 2010, che stabiliscono criteri per l'individuazione, a livello regionale, di aree non idonee come previsto dalla legge del 12 luglio 2024 che evidenzia alcune specifiche che bloccano l'installazione di impianti a terra nelle zone agricole.

Con riguardo alla localizzazione di impianti a fonte rinnovabile in aree agricole, si conferma l'assunzione di rilevanza dell'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, avendo riguardo sia alla sua realizzazione che al suo esercizio.

Sulla base di questo principio, nelle citate linee guida viene ribadito, infatti, che nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. E, ancora, che, con riferimento all'individuazione delle aree non idonee all'inserimento di impianti alimentati da fonti rinnovabili, le regioni devono svolgere un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, le quali identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti.

Va altresì ricordato, tra l'altro, che il legislatore ha già stabilito il principio che, entro certi limiti, la produzione di energia rinnovabile elettrica e termica svolta dall'imprenditore agricolo è riconosciuta come attività agricola connessa e i redditi all'uopo conseguiti sono soggetti ad una tassazione di vantaggio. L'attuale legislazione riconosce, infatti, la produzione di energia realizzata su suoli agricoli da parte dell'imprenditore agricolo come connessa alla produzione di beni destinati alla alimentazione umana e degli animali.

In conclusione, rispetto alla possibilità di diffusione del fotovoltaico in aree agricole, si ritiene necessario:



- 1) confermare la priorità al sostegno degli impianti fotovoltaici installati su edifici e fabbricati rurali, compreso il loro abbinamento alla sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto;
- 2) nelle modalità di diffusione territoriale degli impianti alimentati a fonti rinnovabili deve essere assicurato un grado di tutela particolarmente elevato, rendendole esenti da moduli fotovoltaici “a terra”, a tutte quelle aree in cui la presenza dell’attività agricola è significativa da un punto di vista dell’economia locale, specie laddove gli investimenti sull’identificazione delle produzioni agroalimentari con il territorio vanno maggiormente tutelati: nello specifico, si ritiene utile il rispetto delle linee guida emanate attraverso il D.M. 10 settembre 2010 e da ultimo la legge del 12 luglio 2024 n 101 con particolare riguardo ai criteri di inidoneità da prevedere per le zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale;

Per quanto sopra esposto si specifica contrarietà alla realizzazione dell’opera che va a ricadere in una zona E/5 ossia zona di preminente interesse agricolo.

Con l’occasione si porgono distinti saluti.

Il Presidente provinciale
Cristiano Melchior



**Consorzio Bonifica
Pianura Friulana**

Protocollo Generale

9237/2024
03-10-2024

Spett.le
COMUNE DI MERETO DI TOMBA
Via Divisione Julia 8
33036 MERETO DI TOMBA (UD)

comune.meretoditomba@certgov.regione.fvg.it

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Basiliano" sito nei comuni di Basiliano e Mereto di Tomba con potenza complessiva 90 MW. Proponente RNE23 s.r.l. Riscontro

Con riferimento alla Vs. nota protgen/2024/0005974 trasmessa a mezzo pec in data 26.09.2024 ed assunta a prot. consortile n° 9069 dd. 30.09.2024, si formulano le seguenti considerazioni in merito all'intervento in oggetto.

Da un punto di vista meramente tecnico si segnala che le opere in progetto interferiscono con:

- impianto di Basiliano: per 49,704 ettari all'interno del distretto irriguo in pressione denominato "VILLAORBA"
- impianto di Mereto: per 32,750 ettari all'interno del distretto irriguo in pressione denominato "RF CODERNO"

La rete di connessione invece interferisce rispettivamente con i seguenti corpi idrici classificati e cartografati ai sensi della L.R. 11/2015:

- Canale di Beano
- Canale di San Vito
- Condotta di Basiliano
- Canale di Martignacco

per i quali ai sensi della L.R. 11/2015 il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana è titolare del rilascio dell'Autorizzazione Idraulica e della Concessione.

Inoltre la stessa rete interferisce con le seguenti reti di distribuzione e i seguenti distretti irrigui in nostra gestione:

- Rete irrigua del distretto in pressione denominato "RF CODERNO";
- Rete irrigua del distretto in pressione denominato "RF PANTIANICCO";
- Rete irrigua del distretto in pressione denominato "VILLAORBA".

Responsabile del Procedimento: ing. Stefano Bongiovanni

Responsabile dell'Istruttoria: ing. Stefano Bongiovanni

SB/sb \\DATASTORAGE\\Amministrazione\\Documenti amministrativi\\AAAAA NUOVO CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA\\CORRISPONDENZA\\2024-10-03 riscontro Mereto di agrivoltaico Basiliano.docx

pag. 1



Ai fini esplicativi si allegano due estrazioni GIS con le interferenze in questione con Ortofoto e CTR come base.

Corre inoltre l'obbligo di segnalare che l'impianto agrivoltaico in oggetto va a impattare in maniera importante su aree ad elevata vocazione agricola, ove insistono produzioni di pregio e dotate di infrastrutture irrigue realizzate con fondi pubblici.

Per quanto riguarda lo scrivente consorzio si segnala che l'ente ha realizzato, e attualmente gestisce un impianto irriguo a pressione denominato "Villaorba" per il quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha stanziato un importo complessivo di oltre 6,5/milioni di euro ed è di proprietà regionale in quanto rientrante nel demanio idrico della regione.

Lo scrivente Consorzio è, inoltre, risultato beneficiario, nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione sottoscritto tra il Governo e la Regione FVG stipulato in data 08.03.2024 di un finanziamento per un nuovo progetto di ammodernamento e ristrutturazione della rete irrigua esistente denominato "Resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione della risorsa idrica. Ammodernamento dell'impianto pluvirriguo denominato 'RF CODERNO' nei Comuni di Basiliano, Codroipo; Flaibano; Mereto di Tomba; Sedegliano (UD)" per un importo complessivo di € 17.330.000,00, in avanzata fase di progettazione e i cui lavori saranno realizzati nel prossimo triennio.

In linea generale e per quanto sopra esposto, si ritiene rappresentare il principio che impianti di produzione di energia, anche alimentati da fonte rinnovabile, pur necessari per il rispetto delle normative UE, vengano realizzati prioritariamente non in aree di vocazione agricola e strutturate anche con risorse pubbliche, ma, a titolo esemplificativo, in siti industriali dismessi o, in subordine, in aree agricole con scarsa produttività come ad esempio quelle caratterizzate per la presenza del cuneo salino o comunque dove sono assenti opere realizzate anche con investimenti pubblici.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.



IL PRESIDENTE

Rosanna Clocchiatti

Responsabile del Procedimento: ing. Stefano Bongiovanni

Responsabile dell'Istruttoria: ing. Stefano Bongiovanni

SB/sb \\DATASTORAGE\\Amministrazione\\Documenti amministrativi\\AAAAA NUOVO CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA\\CORRISPONDENZA\\2024-10-03 riscontro Mereto di agrivoltaico Basiliano.docx

pag. 2



Spett. COMUNE DI BASILIANO

COMUNE DI MERETO

C/A Signori Sindaci

Udine 24/09/2024

Oggetto: Parere in merito alla realizzazione di un impianto “agrivoltaico” nei territori dei Comuni di Mereto di Tomba e Basiliano

Con riferimento all’oggetto si ritiene di evidenziare quanto segue.

In questa battaglia, come Agricoltori Italiani FVG-CIA, siamo vicini alle amministrazioni comunali e ai cittadini che hanno espresso perplessità e preoccupazione per questo progetto che va ad incidere pesantemente su un’area a vocazione agricola e di pregio nel pieno del medio Friuli.

Siamo di fronte ad un caso emblematico che è frutto dell’assenza di regole di governo del territorio che individuino preventivamente le aree inidonee all’installazione di impianti a fonti rinnovabili. Questa situazione di far west ha stimolato fenomeni speculativi nelle nostre campagne e generato molta confusione. E’ evidente la necessità di correggere la situazione intervenendo a tutela del suolo e delle attività agricole per non rischiare che l’obiettivo dell’autosufficienza energetica rischi paradossalmente di aumentare esponenzialmente la nostra dipendenza alimentare.

Oltre alle considerazioni sui massimi principi va sottolineato che il progetto, così come presentato, ha ben poco di compatibile con l’agricoltura. In generale le coltivazioni sotto pannelli fotovoltaici, seppure ad inseguimento, non è accertato possa produrre beni primari. Questo perché l’irradiazione solare è una componente fondamentale di ogni tipo di coltura. E ogni studente di agronomia al primo anno, ogni giovane contadino vi dirà che non si coltiva nulla all’ombra!

Inoltre i terreni oggetto dell’intervento, sia nel territorio di Basiliano che nel territorio di Mereto di Tomba sono stati oggetto di importantissimi interventi di riordino fondiario ed investimenti pubblici sulle reti irrigue. Tali interventi, se il parco fotovoltaico dovesse essere malauguratamente realizzato, rischierebbero di essere vanificati comportando un enorme

sperpero di risorse pubblicitistiche per milioni di euro, a fronte dei quali la Corte dei Conti non potrebbe e non dovrebbe rimanere inerte.

Si sottolinea inoltre che l'area oggetto della speculazione è un'area a vocazione archeologica dove, accanto ai manufatti più importanti quali i castellieri protostorici, si rinvennero con una crescente frequenza manufatti di minore entità ma non di minore importanza, pertanto dovrebbe essere immediatamente interessata la Soprintendenza ai beni archeologici per una disamina ulteriore sui terreni target.

Si rimane a disposizione porgendo Distinti Saluti.

Il Presidente

Franco Clementin

A handwritten signature in black ink, reading "Franco Clementin". The script is cursive and elegant, with the first name "Franco" written in a more fluid, connected style to the last name "Clementin".